

Re tornerà su l' ixola d' Ingaltera et l' Imperador anderà in la Fiandra.

Da Milan, dil Secretario, fo letere de occurentiis.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fato podestà a Brexa sier Marco Loredan l'avogador di Comun, qual non era a Consejo, ave 572 de si, 537 di no, e cussi la volta ch'è stà fato Podestà a Brexa passoe, e tutte le voxe passò. Fossemo pochi per el grandissimo caldo.

Noto. Eri, a hore 22, in l'auditorio in Terranova, dove si leze grecho, et lezeva *etiam* Raphael Regio, che è morto, in humanità, uno suo discepuolo qual studia grecho sotto Vetur Fausto, docto in humanità, nominato Albertazo da Castel Franco, non avendo potuto el zorno del funere dil prefato Regio, in San Anzolo far l' oration perchè quel padon la fece, eri mo' invidati molti, ditta oration recitoe a hore 22: fu docta et ben pronunciata.

In questa matina, vene in Colegio con li Cai di X Nicolò Brevio gastaldo dil Serenissimo, et mandato fuori sier Alvise Mocenigo cao di X, sier Tomà Mocenigo savio a Terra ferma, el dito si dolse dil caso sequito eri in corte di Palazzo, che volendo retenir sier Carlo di Prioli, li bastò l'animo a sier Zuan Francesco Mocenigo qu. sier Lunardo tuorlo di man di comandadori, et dir a esso gastaldo grandissima villania: dicendo, la leze vol pagi dil suo et sia bandito chi tuo' una persona per debito di man di officiali, et che per il dirli villania, merita esser punito. *Unde* il Principe molto caldo lo commise ai Cai di X. *Tamen* la cossa fo conza col creditor premesso, sichè fin uno anno haverà li soi danari, e si tien non sarà altro.

In questo zorno, fo scritto per l'universo Colegio a sier Piero Trun podestà et sier Nicolò Zorzi capitano di Brexa, in risposta di soe di 22, scriveno che il reverendo domino episcopo di Cao d'Istria, qual fo mandato de li in loco dil Legato a far inquisition contra li strigoni di Valchamonica etc. et questo voleva in le man 4 over 5 strigoni retnuti dicendo erano, e l' à presi, per tanto li scrivemo che loro rectori si fazino dar li processi formati contra di loro, e li mandino de qui, nè fazino innovar alcuna cossa, nè lassi far execution alcuna senza ordine nostro.

Fo scritto ai rectori di Verona, dagino danari di quella Camera per spese a sier Valerio Marzelo savio a Terra ferma, vien in Colognese a far le mostre de le zente d'arme, qual si farà Mercore a di primo Avosto a Cologna.

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XXIX.

Et a di 24 fo scritto, per Colegio, al magnifico missier Zuan Batista Spinelli conte di Chariati, qual si parte di Napoli et va in Spagna, et domanda salvoconduto passando per i lochi nostri. Li fo scritto non achade salvoconduto, e per amor li portamo et per la observantia si ha a la Cesarea et Catolica Maestà, pur se li fa etc. E scritto ai rectori di Verona, inteso di lui, mandi Anzolo Justo contra a compagnarlo etc.

Fo scritto a li rectori di Brexa, dil loco di Caneto qual il marchese di Mantoa pretende sia suo, et loro vol esser sotto la Signoria nostra; però se informino di la juridition e avisi.

Fo scritto al Conte e provedador di Liesna, non tiri la galia in terra, ma la tegni cussi, et li danari per armarla intacti.

Noto. A di 23, a requisition di l'orator dil Cristianissimo re, qual sollicita la cosa di villani di Uriago, e per Colegio li fo fato una patente che dove se ritrovi ditti villani facinorosi di Uriago che amazò quelli signori francesi li debano far retenir etc. Et nota, fo assa' parole in Colegio per li villani erano stà lassati di Cabioni, dicendo non si dovea lassar senza suo voler.

A di 26. La matina fo *lettere di Hongaria di 42* sier Lorenzo Orio dottor, orator nostro, *date a Buda, a di 6 Lujo.* Avisa, come turchi hanno preso uno castelo vicino a Jayza; ch' el Ban di Jayza li fo contra, el qual fo preso da ditti turchi con ocision di molti: sichè, siben sono in trieve con turchi, è pezo si fosse in guerra. Scrive, la Maestà dil Re si partè et va in Possonia per esser a parlamento con el barba re di Polana, et partirà a di . . . , el qual Re è acordato col Gran maestro di Prussia, e per il Stato tien li è fatto suo tributario. Scrive altre particolarità, come *diffuse* dirò di sotto.

Da poi disnar, fo Consejo di X *semplice*. Et assoleno uno presonier, stato in preson uno anno, imputato di sodomitio, nominato . . . da la Zuecha, incolpà da una femena. *Item*, feno salvo conduto ad uno citadin di Crema, chiamato . . . Benzon, al qual in questa guerra sier Bortolamio Contarini retor e provedador di Crema, atento li soi meriti verso la Signoria nostra, li fece salvo conduto, et per li Avogadori di comun sier Marco Loredan e sier Maffio Lion, a requisition di la parte adversa, fo intromesso et menato in Quarantia novissima e pochi zorni fà tajà di una balota, perchè el ditto rector non havia auctorità di fargelo. Hora mo' il Consejo di X li parse di far ditto salvo conduto al prefato per anni 101; sichè dil delicto fece è stà assolto.